

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

#### Inno (CFC)

*Aprimi gli occhi, o Dio:  
che io veda la tua bellezza.*

*Son come cieco,  
privo di luce:  
sanami, voglio vederti.*

*Apri il mio cuore, o Dio:  
son triste, chiuso in me stesso;  
c'è chi ha fame  
e bussava alla porta:  
dimmi cos'è saper dare.*

*Fa' che cammini, o Dio,  
senza sosta, verso la vita;  
voglio seguirti fino alla croce:  
guidami con la tua mano.*

*Donami fede, o Dio,  
quando il mondo ti dice morto.*

*Quando la sera  
scende improvvisa  
resta con me, mio Signore.*

#### Salmo CF. SAL 50 (51)

Pietà di me, o Dio,  
nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia  
cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità  
io le riconosco,  
il mio peccato  
mi sta sempre dinanzi.

Ma tu gradisci la sincerità  
nel mio intimo,

nel segreto del cuore  
mi insegni la sapienza.  
Aspergimi con rami d'issòpo  
e sarò puro; lavami  
e sarò più bianco della neve.

Fammi sentire gioia e letizia:  
esulteranno le ossa  
che hai spezzato.  
Distogli lo sguardo  
dai miei peccati,  
cancella tutte le mie colpe.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Il Signore disse: «**Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido [...]: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo...**» (*Es 3,7-8*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Pietà di noi, Signore, Dio dei nostri padri!**

- Nessuna colpa riesce a consumare il tuo ardente amore per noi: torna a visitare con misericordia il nostro passato e a guidare la nostra vita alla libertà.
- Nessuna storia per te è sterile, nessun fallimento è inutile: donaci la coscienza della fine, insegnaci a desiderare il bene, sii tu il nostro appoggio per non cadere.
- Nessun male è voluto da te come punizione: fa' che usiamo questo tempo che ci offri per ritornare a te, per lasciarci convertire, per sperare che arriveranno i frutti.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 24 (25),15-16

I miei occhi sono sempre rivolti al Signore,  
perché libera dal laccio i miei piedi.  
Volgiti a me e abbi misericordia, Signore,  
perché sono povero e solo.

### COLLETTA

O Dio misericordioso, fonte di ogni bene, tu ci hai proposto a rimedio del peccato il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna: guarda a noi che riconosciamo la nostra miseria e, poiché ci opprime il peso delle nostre colpe, ci sollevi la tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

#### *oppure*

Padre santo e misericordioso, che mai abbandoni i tuoi figli e riveli ad essi il tuo nome, infrangi la durezza della mente e del cuore, perché sappiamo accogliere con la semplicità dei fanciulli i tuoi insegnamenti, e portiamo frutti di vera e continua conversione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA

ES 3,1-8A.13-15

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, <sup>1</sup>mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb.

<sup>2</sup>L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava.

<sup>3</sup>Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». <sup>4</sup>Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». <sup>5</sup>Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». <sup>6</sup>E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.

<sup>7</sup>Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. <sup>8</sup>Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele».

<sup>13</sup>Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Mi diranno:

“Qual è il suo nome?”. E io che cosa risponderò loro?». <sup>14</sup>Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: “Io Sono mi ha mandato a voi”». <sup>15</sup>Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: “Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi”. Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 102 (103)

**Rit. Il Signore ha pietà del suo popolo.**

<sup>1</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.

<sup>2</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

<sup>3</sup>Egli perdona tutte le tue colpe,  
guarisce tutte le tue infermità,  
<sup>4</sup>salva dalla fossa la tua vita,  
ti circonda di bontà e misericordia. **Rit.**

<sup>6</sup>Il Signore compie cose giuste,  
difende i diritti di tutti gli oppressi.  
<sup>7</sup>Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,  
le sue opere ai figli d'Israele. **Rit.**

<sup>8</sup>Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.

<sup>11</sup>Perché quanto il cielo è alto sulla terra,  
così la sua misericordia è potente su quelli  
che lo temono. **Rit.**

**SECONDA LETTURA** 1COR 10,1-6.10-12

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

<sup>1</sup>Non voglio che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, <sup>2</sup>tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, <sup>3</sup>tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, <sup>4</sup>tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. <sup>5</sup>Ma la maggior parte di loro non fu gradita a Dio e perciò furono sterminati nel deserto. <sup>6</sup>Ciò avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono.

<sup>10</sup>Non mormorate, come mormorarono alcuni di loro, e caddero vittime dello sterminatore. <sup>11</sup>Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi. <sup>12</sup>Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere. – *Parola di Dio.*

## CANTO AL VANGELO MT 4,17

Lode e onore a te, Signore Gesù  
Convertitevi, dice il Signore,  
il regno dei cieli è vicino.  
Lode e onore a te, Signore Gesù

## VANGELO Lc 13,1-9

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>1</sup>In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. <sup>2</sup>Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? <sup>3</sup>No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. <sup>4</sup>O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? <sup>5</sup>No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». <sup>6</sup>Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. <sup>7</sup>Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Tàglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. <sup>8</sup>Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. <sup>9</sup>Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai». – *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 332

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Per questo sacrificio di riconciliazione perdona, o Padre, i nostri debiti, e donaci la forza di perdonare ai nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio di Quaresima*

pp. 334-335

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Lc 13,5

«Se non vi convertirete, perirete», dice il Signore.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che ci nutri in questa vita con il pane del cielo, pegno della tua gloria, fa' che manifestiamo nelle nostre opere la realtà presente nel sacramento che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Esserci**

Il vangelo di questa domenica prende avvio da un terribile fatto di cronaca, uno di quei momenti nei quali il Dio d'Israele sembra ritrarsi e non esserci, come custode e difensore del suo popolo. Alcuni galilei erano stati sgozzati da Pilato mentre offrivano i



loro sacrifici nel tempio. Quando il fatto viene riferito a Gesù, la sua risposta è a dir poco sconcertante: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo» (Lc 13,2-3). Anziché indulgere in sguardi di compassione o in parole di rassicurazione, il Signore cambia radicalmente il punto di vista, passando da una cronaca nera all'altra, per rilanciare un solo monito: «Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo» (13,5). Come in altre occasioni, anziché stare al gioco delle nostre domande, il Maestro ci costringe a riconoscere con quali punti di domanda stiamo interrogando la storia e le storie in cui siamo immersi. Non sempre e non tutte le domande, infatti, hanno o meritano risposta. Eppure, con quanta ostinazione, di fronte al mistero del male e della sofferenza, tendiamo – inutilmente – a cercare le cause e le ragioni, illudendoci di poterci rasserenare attraverso una maggior conoscenza delle relazioni di causa ed effetto che presiedono la realtà.

Il racconto dell'Esodo ci ricorda che l'unico approfondimento capace di cambiare veramente le cose è la via del coinvolgimento personale. Nel roveto che arde senza consumarsi, Mosè scopre il volto di un Dio che sta davanti alla vicenda umana senza rimanerne estraneo o distante: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto» (Es 3,7-8). Dichiarando il mistero del suo nome, Dio preferisce

rivelare il suo desiderio di esserci piuttosto che svelare le opere necessarie da compiere per la nostra salvezza: «Io sono colui che sono!» (3,14), che significa: «Io ci sono e ci sarò, io sono con voi». Anche nella parabola evangelica si manifesta il medesimo volto di un Dio presente e accondiscendente. Il Signore Gesù paragona l'urgenza della conversione all'atteggiamento – paziente – di un padrone che sembra disposto a credere che attendere sia meglio che pretendere: «Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai» (Lc 13,8-9).

Se da lontano le cose sembrano talvolta orribili e irrimediabili, da vicino scopriamo che tutto ha – e merita – un destino di salvezza e di santità. Quel Dio che qualche volta sembra non esserci, in realtà, mai smette di essere presente a noi e a tutti con la sua caparbia fiducia nella possibilità che la vita riesca a portare frutto. Anche quando i nostri occhi vedono solo un interminabile deserto da attraversare: «Tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo» (1Cor 10,3-4).

Il cammino quaresimale ci riprende per mano, invitandoci ad abbandonare le domande con cui proviamo a schermarci dal rischio di essere feriti dalla realtà. La conversione del cuore passa anche per la dismissione delle solite mormorazioni (cf. 10,10), radicate in noi dalla paura di (far) soffrire. Il Dio dell'esodo e dell'incar-

nazione, nella storia di noi e di tutti, continua a esserci, «lento all'ira e grande nell'amore» (Sal 102[103],8). In lui anche noi possiamo rimanere o fare ritorno. Ricominciare a esserci.

*O Signore, vogliamo avvicinarci a te, che vedi il nostro dolore e non ci fai domande ma fai in modo di esserci per portarci in salvo. Fa' che sappiamo avvicinarci quel tanto che basta per recuperare i giusti contorni di quanto ci fa soffrire, ma non oltre, per lasciare a te la possibilità di esserci, in quel luogo santo che è, ai tuoi occhi, la nostra vita. Kyrie eleison!*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

III domenica di Quaresima.

### **Cattolici e anglicani**

Paul-Irénée Couturier, presbitero e testimone di ecumenismo (1953): a lui si deve l'istituzione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani; Oscar Arnulfo Romero, pastore e martire in San Salvador (1980).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Il domenica di Quaresima; vigilia dell'Evangelizzazione della santissima Madre di Dio; Artemone, vescovo di Seleucia.

### **Copti ed etiopici**

Sara della Tebaide, monaca (IV-V sec.).

### **Anglicani**

Walter Hilton di Thurgarton, mistico (1396).

### **Luterani**

Veit Dietrich, teologo a Norimberga (1549).

**SEMINARE  
NELLA PACE**

*Giornata dei missionari martiri*

Lasciare che la pace di Cristo invada ogni giorno, poco a poco, il mio intimo. Pazienza e dolcezza verso me stesso, pazienza e dolcezza verso tutti, in particolare i giovani che il Signore mi ha affidato. Vergine Maria, fa' di me uno strumento di pace per il mondo. Pazienza, perseveranza, calma tranquilla. Come il seminatore che affida il suo seme alla terra e lascia che il tempo di Dio compia la sua opera. Atteggiamento essenziale per un educatore: tanto più che io non conosco i ritmi e i tempi della crescita di ciascuno di questi giovani. Dio mi ha semplicemente inviato a seminare grano in un campo da lui scelto: seminare nella pace, e lasciare a lui il prendersi cura della crescita. Senza stupirsi della presenza della croce, come Gesù stesso nella sua vita (dagli scritti di fr. Henri Vergès, della Congregazione dei Fratelli di Maria, più noti come Maristi, ucciso in Algeria l'8 maggio del 1994, insieme a sr. Paul-Hélène Saint-Raymond, delle Piccole sorelle dell'Assunzione).